

Foto di Pierpaolo Ferreri/Ansa



La lunga distesa di 1.140 croci di legno piantate a Piacenza il 10 ottobre 2009 come imponente monumento ai caduti sul lavoro

→ **Il ministro** parla dopo aver allentato le sanzioni per le imprese e affossato la riforma Damiano

→ **Ogni anno** 1200 gli infortuni mortali. Fiom: rivedere le norme sugli appalti al massimo ribasso

Morti bianche, Sacconi specula «Il governo è per la prevenzione»

Ogni giorno nel 2008 almeno tre persone sono morte sul lavoro. Ma il dato dell'Inail potrebbe essere sottostimato. Per la Cisl non tiene conto dei morti a causa di malattie professionali, circa 8mila l'anno.

FELICIA MASOCCO

ROMA
fmasocco@unita.it

Poco meno di 900mila incidenti sul lavoro (875mila) costati la vita a 1.120 donne e uomini. È il dato del 2008 raccolto dall'Inail. Una statistica ufficiale dunque che, con l'insensibile linguaggio dei nume-

ri, dice anche che il «fenomeno» è in calo rispetto al 2007 con -7,2% di morti e -4,1% di infortuni. Premesso che ci sono sempre 1.120 morti di troppo, a sentire fonti diverse dall'istituto nazionale, le cifre sono altre e la piaga è più virulenta di quella già grave descritta dall'Inail. L'Inas, il patronato della Cisl, parla di 10mila morti. Un'enormità a cui si arriva calcolando chi non sopravvive alle malattie contratte per lo svolgimento della propria attività.

MALATTIE MORTALI

Inutile girarci intorno, si tratta di cancro, «bisogna dirlo che ci sono almeno 8 mila persone che muoiono

per colpa di un tumore di origine professionale». Il lavoro uccide anche così, ma se gli incidenti devono essere multipli per fare notizia, le malattie sono più ignorate che rimosse. Al-

A Verona

Ieri la 59ª Giornata nazionale vittime incidenti sul lavoro

l'Inas quindi i conti non tornano, e spiega: «È noto che il rapporto tra il numero dei tumori che si verificano in una nazione e quelli di origine professionale si aggira intorno al

5-10%. Nel 2006, per l'Istat erano 170 mila, il 5% sono 8.000-8.500 casi l'anno. È un dato che sfugge alle statistiche e all'indennizzo, perché troppo spesso il lavoratore non sa che la malattia che lo ha portato alla morte è di origine professionale».

Sono poco meno di 30mila i casi di malattia che lo scorso anno sono stati denunciati all'Inail che ne ha riconosciute 9.300, cioè un terzo. In più di 5mila casi hanno portato all'inabilità permanente, e «solo» in 280 casi il decesso. Significativo il dato sul luogo dove avvengono gli incidenti: 777.739 sono gli infortunati sul posto di lavoro, ben 97.201 i casi che riguardano un danno, an-